

homo d' arme; le qual gente vanno a congiognerse con il nostro campo soto Milan.

Da Udene, di sier Zuan Moro lochotenente, di 24. Come, per intender queste expedition hongarice havia expedito lettere a Venzon, Gemona et Tolmezzo, dai qual loci se intenderà. Et per uno parti di Lubiana Zuoba passata, dice che 'l principe Ferdinando feva provision di zente contra il Signor turco, il qual Tureho havia mandato gente di qua dal Danubio, et do bassà, uno verso la Servia, l'altro per un'altra via. Et che con el vayvoda di Transilvania era da persone 70 milia, el qual si feva forte; et che la rotta data a Hongari è sequita per disordine di capi; et che si dicea il Re non era morto.

483 *Copia et sumario di lettere di sier Alvise d'Armer proveditor da mar, date in galia in Portofin a dì 20 Septembrio 1526, drite a sier Giacomo suo fiol, ricevute adì . . .*

Come di 17 et 18 forono l' ultime sue; al presente poco ze'. Havendo visto per le nostre guardie due vele in mar, siamo levati fuora di porto per andar a tal, dove essendo fuora a la volta, per uno bregantin venuto da Ligorne, se ha hauto lettere di Roma, et di Venetia di 7 et 11, et che non (si) havia (avuto quelle) scritte a la Signoria del prender di le 10 nave per il conte Piero Navaro etc. Scrive haver scritto per via di Ligorina, et andò li con essa armada a Ligorina, et fo a dì 27 Avosto, et manda la copia di la ditta lettera. E come per altre ha scritto, si aspecta nave 44 che sono armate in Spagna per venir al soccorso di Zenova et de Italia, quale doveano partir a mezo il presente mexe: venendo è mal. Il re di Franza fa armar 11 nave a Marseia per ingrossar l' armada per poder esser a l' impeto di l' armada imperial, et havemo nui capitani fato deliberation di armar quelle do nave grosse fo prese. Zerca a far biscoti, si darà principio per tutto a farne far havendo formento assai, et voria se li mandasse danari. Et per lettere di l' Orator di Roma, ha l' armata di Spagna, per aviso hauto, esser a ordine nave 44, di le qual *solum* aspectavano el biscotto. Essendo qui in porto l' ha parso di fuora una nave; non se intende che nave sia; si manda contra 5 galie. Mandò hozi fino a le Specie per veder di far biscotti.

Scrivendo, havemo aviso come a Portovenere erano zonte 2 nave charge di formento mandate per galie 8 che andorono in Corsica; non si sa se

siano nel numero di le prese; si aspetta *etiam* le galie da Ligorina qual cargavano biscotti. Qui si ha *etiam* comenzato a farne.

LAUS DEO.

483y

1526 a dì 20 Septembrio a Portofin.

In questa hora io ho riceputo una di vostra magnificentia de dì 9 del presente, per la qual ho visto la salute di tuti di caxa vostra, dinotandovi il simel esser di tuti nui de qui.

Volendovi far risposta a capitolo per capitolo, prima vi ringratio mi havete avisato la salute de le mie vecchie, et tanto piui che l'intendo madona Chararua ha hauto tanto male et è risanata; cossa che molto mi piase.

Pregovi sollicitate mio fratello mi scriva; *tamen* lo ho per scuso per esser andato a la villa a governare madonna. Purchè sia guarita, non mi curo se mai mi scrivesse, che non ne voria perder niuna di quelle vecchie perchè rimaresemo impazati et tutti soto sopra; pregandovi che mi date avixo come passa le cosse circa a la salute sua.

Vui mi rechiedete vi avixi come passa le cosse di nostre armate. Io credevo che 'l clarissimo Proveditor vi avixasse; *tamen* vedo sua magnificentia non fa il debito per esser occupato ad altro; *tamen* non resterò di scriver quel poco ch' io potrò per non haver tempo. *Tamen* nui fossemo sotto Zenoa et l' abbiamo bombardata, et tutte le galie ha trato chi quatro chi sei canonate; la galia nostra *solum* due bote; et li habiamo fato gran danno con le nostre due bote; una ha dato in alcune nave dentro il muolo quale ne tirava a nui, et l'altra dato in el palazzo, et è passata in un'altra caxa et amazafo due homeni; le altre veramente ha dato in monesterii et amazato monache, et chi ha dato nel bordello, et chi in altre caxe con ocioxion da 30 persone; del che hebeno gran paura. L' armata franzese non si fece troppo sotto, ma a longie sparava suoi canoni, et non giungeva nianche al molo. Pur quelli del Papa fevano assà il dovere; ma nostri li hanno facto saper bone le sorbolle; et cussi tal giorno nostre galie, et quelle del Papa le vixitavano. Ad ora non li vixitamo per non esser tempo, et perchè non femo nulla. Se ci fosse 4 bastarde con quelli suoi chanoni si farebbe qualche bene, et tremariano assà piui; et tanto piui che non bisognia

(1) La carta 483* è bianca.